

Medjugorje, 12 settembre 2026

1. Il 25 agosto 2026 la veggente Marija ha ricevuto il messaggio mensile :

“Cari figli, oggi vi invito: tornate a Dio, tornate alla preghiera, affinché possiate diventare portatori di pace. Figlioli, pregate per la pace che è in pericolo, e lasciate che la preghiera sgorgi di nuovo dai vostri cuori e dalle vostre famiglie, affinché possiate sentire nella gioia la voce di Gesù nei vostri cuori: la Pace sia con voi! Figlioli, siate portatori di pace e di preghiera per tutti coloro che non pregano. Io sono con voi e prego per voi davanti a mio Figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

(Con approvazione ecclesiastica.)

2. L'angelo custode di mia sorella.

Il mese di Settembre è dedicato agli Angeli, quindi vorrei condividere con voi alcuni episodi in cui essi si sono manifestati. Mia sorella Tamara racconta:

“Fin dalla più tenera infanzia, ho avuto un legame molto forte con il mio angelo custode. **Era il mio compagno di giochi, il mio confidente; vivevo in sua presenza.** Crescendo, questo rapporto si è fatto un po' meno frequente, ma la consapevolezza della sua presenza è sempre rimasta viva dentro di me. Durante le mie missioni in Russia, gli "tenevo la mano" e in diverse occasioni si è manifestato in modo molto concreto. Al ritorno da una missione, ci piace raccontare le meraviglie del Signore; eccone una!

Un giorno, mi stavo preparando per una missione umanitaria in Russia e dovevo guidare da sola il nostro minibus fino ad Autrey, sui Vosgi (in Francia), dove avrei incontrato il resto del gruppo. Dovevo anche ritirare un rimorchio carico di provviste per la Russia.

Era una fredda mattina d'inverno... Avevo parcheggiato il mio rimorchio a Meudon nel giardino di una famiglia amica. Quel lunedì mattina presto, cercai qualcuno che mi aiutasse ad agganciare il rimorchio al minibus, ma tutti erano impegnati nelle loro attività e mi ritrovai da sola con un ragazzo africano di circa quindici anni che gentilmente si offrì di aiutarmi. Facemmo il possibile insieme, e poi partii...

Poco tempo dopo, mi trovavo in autostrada e c'era molto traffico. Improvvisamente, alcuni automobilisti mi fecero segno di accostare. Dato che c'era uno slargo nelle vicinanze, parcheggiai lì, senza capire bene cosa stesse succedendo. Non saprei dire esattamente come si siano svolti i fatti, ma prima che potessi riprendermi, vidi giungere un furgone bianco come se fosse atterrato passando proprio sopra la mia testa. Parcheggiò dietro la mia auto. **Ne scese un uomo sulla trentina, con indosso una tuta bianca, che ispirava fiducia.** Poi accadde tutto senza che venisse detta una parola: con un'espressione un po' severa, egli indicò il mio rimorchio che, in effetti, si era staccato dal minibus lungo la strada e, fortunatamente, era finito su un terrapieno. Se fosse andato sulla strada, avrebbe potuto causare un disastro!

L'uomo aprì il bagagliaio della sua auto, tirò fuori una cassetta degli attrezzi con un enorme rotolo di nastro adesivo bianco. Tutto era bianco. Poi recuperò il mio rimorchio e lo fissò saldamente al minibus con un enorme bendaggio; successe tutto in un attimo e senza dire una parola. Lo guardai, senza parole per lo stupore, e sul suo viso si leggeva bontà con un tocco di severità.

Gli dissi: "Grazie mille! È il Signore che vi ha mandato!"

Mi guardò con un'espressione che sembrava dire: "Non hai idea di come hai ragione!". Poi abbassai lo sguardo solo per un attimo per osservare il lavoro che aveva appena fatto. **Ma quando rialzai il capo, tutto era sparito:** il furgone bianco, l'uomo e la sua cassetta degli attrezzi... non era rimasto assolutamente nulla.

Quel rimorchio ci ha seguito per anni sulle strade dissestate della Russia negli anni '90, e anni dopo, abbiamo dovuto usare una sega per togliere quella benda.

Come diceva Don Bosco, quel grande santo italiano che viveva anche lui con gli angeli: **«Il desiderio del nostro angelo custode di aiutarci è di gran lunga maggiore del nostro desiderio di essere aiutati da lui».**

Bisogna dire che quel giorno l'angelo custode di Suor Tamara si è davvero prodigato!

3. Nessuno di noi è solo!

Fin dal momento del nostro concepimento, il Creatore ha posto un angelo al nostro fianco. Che dono prezioso! Quest'angelo avrà solo noi come suoi «protetti». **Quest'angelo conosce il piano di Dio su di noi;** ci illumina, ci protegge, ci difende e ci conduce alla vita eterna.

Dall'immensa ricchezza delle vite dei santi, ho tratto alcuni esempi che ci ispireranno a rafforzare la nostra amicizia con il nostro angelo custode e a metterlo all'opera, poiché egli desidera ardentemente aiutarci!

Papa Giovanni XXIII testimonia: «Durante una conversazione avuta con l'illustre Pontefice Pio XI, lo udii rivelare un bellissimo segreto che confermava come la protezione dell'angelo custode porti sempre gioia, risolva tutte le difficoltà e riduca gli ostacoli. - Quando mi capita, mi confidò Pio XI, di dover parlare con qualcuno che so essere refrattario alla ragione, e in cui è necessario ricorrere a una certa forma di persuasione, **chiedo al mio angelo custode di informare di tutto l'angelo custode della persona che devo incontrare.** In questo modo, una volta raggiunta la comprensione tra i due spiriti superiori, la conversazione si svolge nelle migliori condizioni e risulta facilitata - ». (Giovanni XXIII, 9 settembre 1962; ORF 38)

San Giovanni della Croce testimonia nelle sue massime sulla vita spirituale: «Gli angeli sono i nostri pastori; non solo portano i nostri messaggi a Dio, ma ci portano anche quelli di Dio... Attraverso le loro segrete ispirazioni, **gli angeli donano all'anima una conoscenza più elevata di Dio.** La avvolgono con una fiamma d'amore per Lui più vivida; arrivano persino a lasciarla profondamente ferita d'amore».

Santa Teresa di Gesù Bambino era molto sensibile agli angeli. Grazie ai suoi eccellenti e santi genitori, mantenne con gli angeli un rapporto stretto e scrisse una poesia che testimonia la sua fiducia e la sua venerazione per loro:

«**Al mio angelo custode,** Glorioso custode della mia anima, tu che risplendi nel cielo meraviglioso come una fiamma dolce e pura vicino al trono dell'Eterno, tu discendi per me sulla terra, illuminandomi con il tuo splendore! **Bellissimo angelo, tu diventi il mio fratello, il mio amico, il mio consolatore!** Conoscendo la mia grande debolezza, tu mi prendi per mano, e ti vedo rimuovere con tenerezza le pietre dal mio cammino. La tua dolce voce mi invita sempre a volgere lo sguardo solo al cielo. Quanto più umile e piccola tu mi vedi, tanto più radiosa è la tua fronte. O tu che percorri lo spazio più veloce del fulmine, ti prego, vola al mio posto verso coloro che mi sono cari! Con la tua ala asciuga le loro lacrime, canta quanto è buono Gesù e sussurra sottovoce il mio nome...

Desidero, durante la mia breve vita, salvare i miei fratelli peccatori. O bellissimo angelo della patria, donami il tuo santo fervore! Non ho altro che i miei sacrifici e la mia austera povertà. Con le tue delizie celestiali, offrili alla Trinità...».

San Filippo Neri, l'apostolo della gioia, incontrò un angelo travestito da povero mendicante. Mentre stava per dargli quel poco che possedeva, l'angelo rivelò la sua vera identità. **Spiegò di voler mettere alla prova la sua generosità;** gli sorrise e poi scomparve.

San Padre Pio chiamava affettuosamente il suo angelo custode "**il piccolo amico della mia infanzia**". Nelle lettere ai suoi direttori spirituali, raccontava dei suoi frequenti incontri con questi angeli, che gli anticipavano la beatitudine celeste e lo aiutavano a resistere agli attacchi del Maligno. Di fronte a tanti fenomeni soprannaturali, il suo confessore decise di mettere alla prova la veridicità di questi racconti e gli inviò delle lettere scritte in greco e francese, lingue che il frate cappuccino italiano non conosceva. Quando il santo le riceveva, comprendeva tutto e diceva al suo confessore: «**Sai, il mio angelo custode mi ha spiegato tutto**».

Santa Faustina Kowalska racconta nel suo Diario numerose visioni di angeli. Vedeva regolarmente il suo angelo custode al suo fianco – in giardino, in cucina o in treno – e riceveva il suo aiuto concreto nei momenti difficili. Un giorno, **il suo angelo le mostrò persino il posto a lei riservato in Paradiso** per la sua fedeltà nel compiere la volontà di Dio...

Santa Angela da Foligno fu una mistica del XIII secolo che lasciò numerosi scritti in cui narrò le sue visioni di esseri celesti. Un giorno, durante la Messa, udì una voce che le diceva: «In questo momento, il Figlio di Dio, nella sua umanità e divinità, è presente sull'altare, circondato da una moltitudine di angeli». La santa affermò: «La loro presenza mi procurò una gioia così grande, e le loro parole riempirono la mia anima di una felicità così immensa, che **non avrei mai creduto che i santissimi Angeli fossero capaci di donare tali delizie alle anime**».

Più vicino a noi, **Padre Matteo La Grua** (1914-2012), padre spirituale del Rinnovamento nello Spirito Santo, esorcista e grande operatore di miracoli, evangelizzò gran parte della Sicilia. Celebrava la Messa con profondo fervore e, più di una volta, **chi gli era vicino udiva il canto degli angeli durante le sue celebrazioni.** Questa magnifica polifonia, questi canti celestiali, impossibili da riprodurre umanamente, furono persino registrati.

Carissima Gospa, o Beata Regina degli Angeli, mandaci in modo speciale i tuoi angeli di pace in questi tempi difficili! Aiutaci a pregarli ferventemente per le nostre famiglie e per ogni nostra necessità! Non permettere che lasciamo a riposo questi compagni celesti, capaci di grandi miracoli per ognuno dei loro protetti! Carissima Gospa, ti prego, parla al mio angelo custode...

Suor Emmanuel, comunità delle Beatitudini
(Tradotto dal Francese)

PS 1. Suor Tamara lavora per "Le Triomphe du Cœur" (Il Trionfo del Cuore) in Francia.
trionpheducoeur@gmail.com - www.letriompheducoeur.org